



CITTÀ DI CERIGNOLA
Assessorato alla Cultura

La città riscoperta / a cura di Nicola Pergola
progetto congiunto Regione Puglia - Comune di Cerignola
direzione creativa: Vincenzo Russo - virusdesign®

LA PRIMA FOLCLORISTA CERIGNOLANA **MARIA CONTE**

testo tratto da "Maria Conte: commemorazione" di Michele D'Emilio
avvocato, fondatore della Società di studi storici e archeologici della Daunia Sud

*Sono andata in mezzo al popolo, ho parlato con
massaje e contadine con rudi lavoratori, con vecchie
e fanciulle. E così inconsapevolmente, autori della breve
e modesta opera mia, furono i miei buoni popolani.
Ho rubato la novella, la fiaba al vecchio uomo
cadente o a qualche boccuccia infantile; ho preso il
canto dalle labbra degli amanti, dei fauciulli, dei
bruni lavoratori di campi e di vigneti: il proverbio*

Era figlia di un medio agricoltore a nome Francesco ed era venuta al mondo in Cerignola il 18 febbraio 1882 nella via Forno Nuovo, una strada che da molti decenni ha cambiato denominazione. Era la nona figlia.

Le possibilità economiche iniziali della famiglia erano piuttosto buone, tanto che, ricevuta la istruzione elementare, Maria Conte frequentò il convitto femminile *Regina Margherita*, che aveva sede nel Palazzo Coccia che, poi, sarebbe il palazzo di corso Garibaldi nel quale ora ha sede il Commissariato di Pubblica Sicurezza [oggi non più, n.d.r.].

Finite le scuole complementari, alla giovane Maria Conte si pose l'amaro dilemma che era frutto dei tempi della fine Ottocento. Non erano ancora venuti tempi delle suffragette, non erano maturati i tempi della donna impiegato. La donna di un certo ceto sociale doveva avere una certa cultura, che generalmente acquisiva

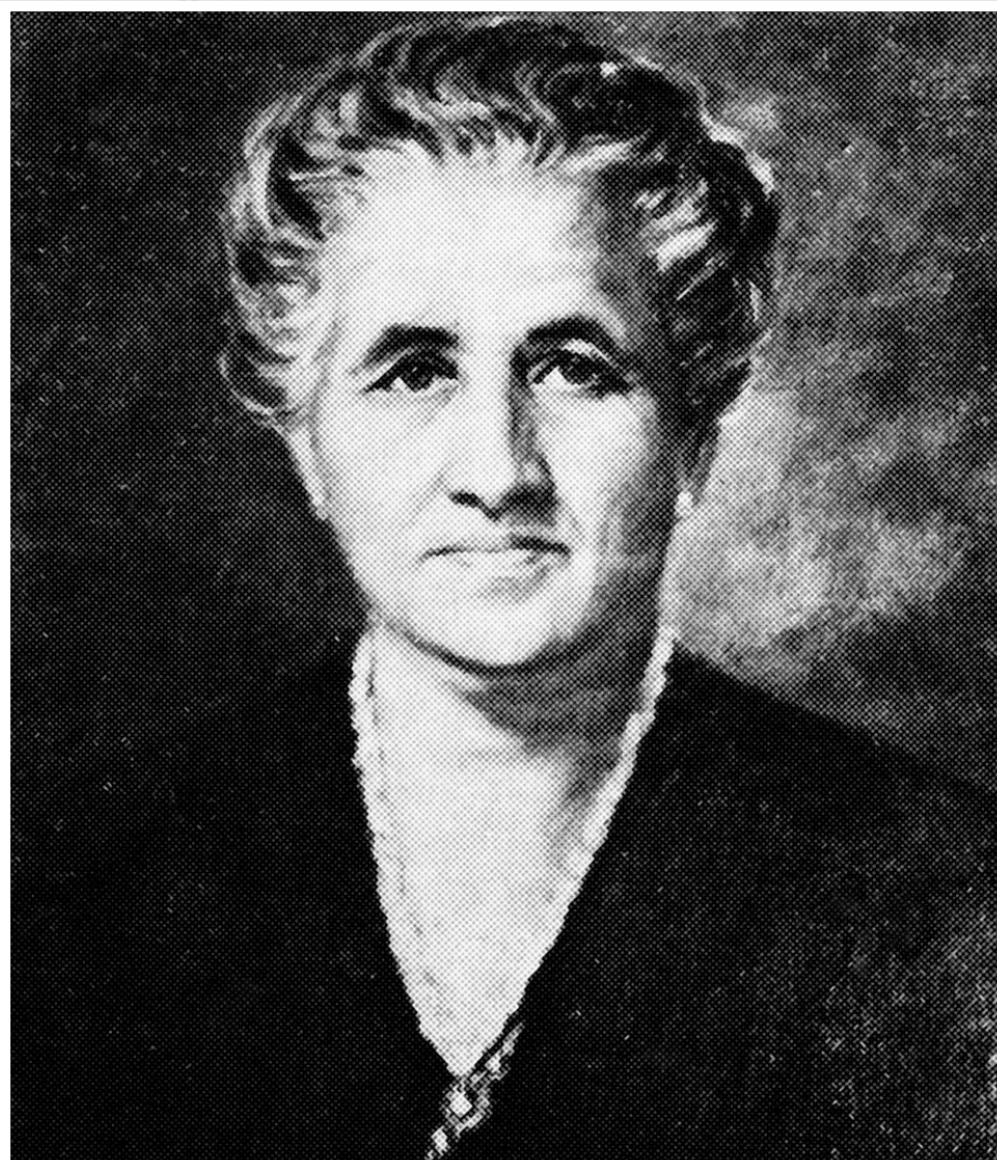
con insegnamenti a domicilio, ma di questa cultura la donna doveva farne un uso casalingo a beneficio della futura prole o, tutt'al più, a beneficio dei cosiddetti salotti culturali.

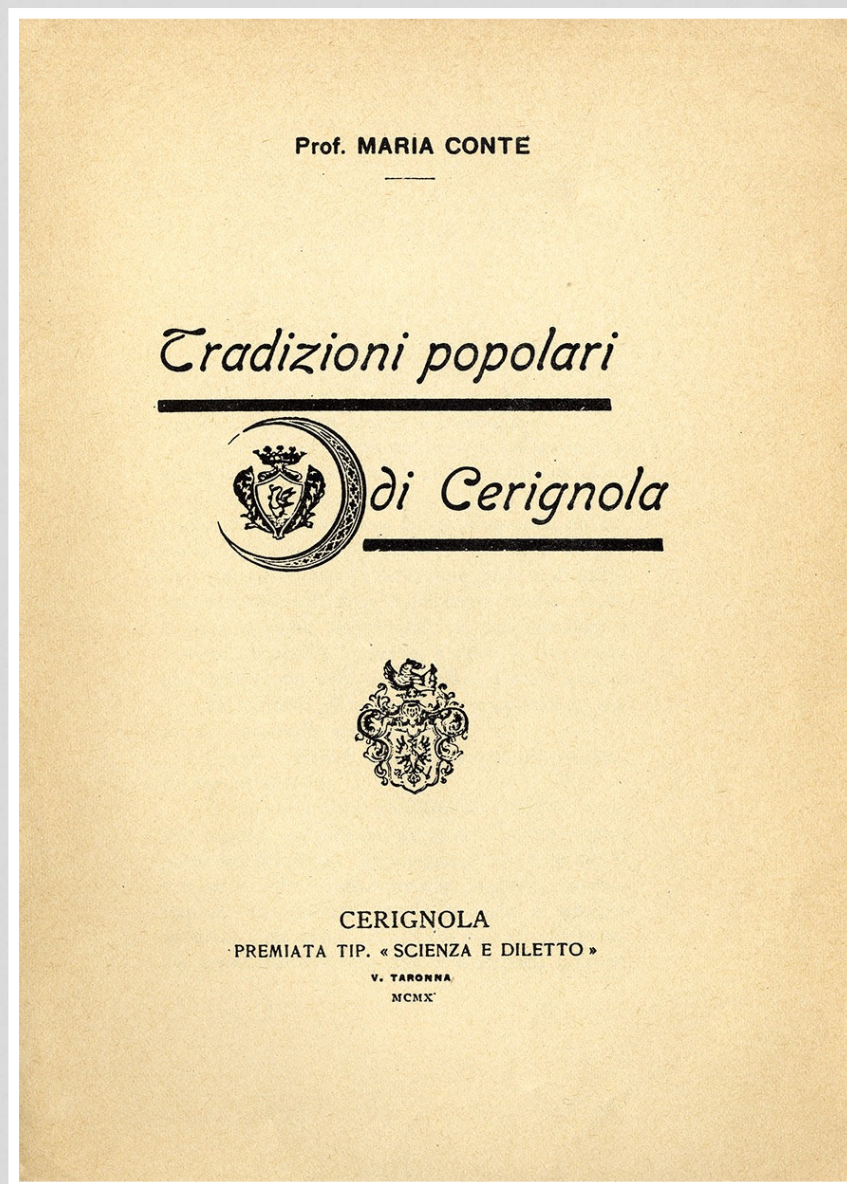
La lotta in famiglia divenne aspra perché al pregiudizio comune si affiancava la resistenza familiare a farla vivere da sola in altra città, giacché a Cerignola le scuole pubbliche finivano con le Complementari.

Vinse lei, sebbene con un compromesso: avrebbe continuato a studiare con l'aiuto di insegnanti locali che andavano in casa dell'alunna, e si sarebbe presentata agli esami come privatista.

Dal chiarore dell'alba fino al chiarore del lume a petrolio, Maria Conte si preparava per sostenere gli esami di "patente", e trovava, di tanto in tanto, il tempo per collaborare alla

Maria Conte (da M. D'Emilio, *Maria Conte: commemorazione*. Cerignola 1979)





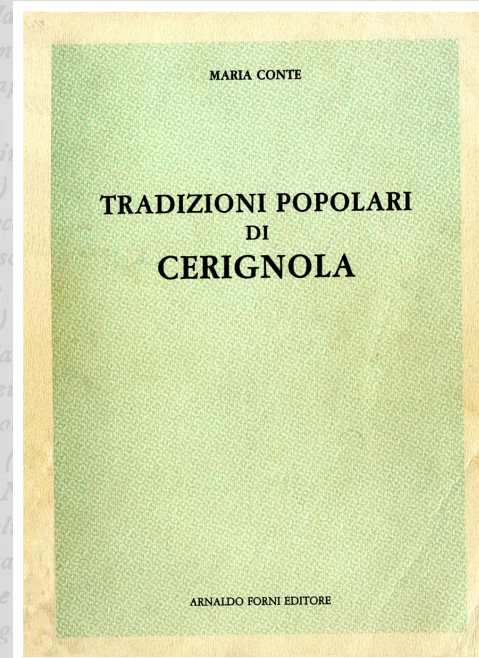
e per partecipare ai concorsi per le novelle che la stessa rivista bandiva.

La “patente” era il diploma di insegnamento elementare.

Preparata a dovere, conseguì la “patente” a Napoli, presso la Regia Scuola Normale Pimentel Fonseca. Ma le ambizioni della Conte non finivano qui. L’aspirazione immediata si rivolgeva al raggiungimento di quella laurea che, nella sua numerosa famiglia, era mancata e che costituiva, in quei tempi, un titolo addirittura da blasone.

Ritornava, ovvia e prepotente, la lotta in famiglia. Vinse ancora lei e si iscrisse alla Scuola Superiore di Magistero Femminile di Napoli. Di qui passò, l’anno dopo, a Roma.

Ebbe come docente di italiano il



edizione 1986 del volume *Tradizioni popolari di Cerignola*

famoso Luigi Pirandello e, fra gli altri docenti, il De Gubernatis, che era uno dei più grandi folcloristi italiani dell’epoca. Fu proprio quest’ultimo a indirizzarla nella scelta della tesi di laurea.

Occorse un anno intero per raccogliere e riordinare tutto il materiale, assolutamente inedito, che entrò nella tesi sulle “Tradizioni popolari di Cerignola”.



SPIRITI.



IL POPOLO cerignolano dice che gli spiriti hanno infestato sempre il paese. Il carro che corre senza cavalli è stato veduto da tutti. Ognuno vi aggiunge naturalmente qualche cosa di suo, sì che ora si sente una frusta che schiocca, ora il rumore sordo del carro con su un uomo col capo mozzo, ora il suono fortissimo d'un campanello.

Secondo il popolo gli spiriti si fanno sentire con prolungati lamenti. Molti affer-

La laurea giunse il 1908 con il massimo dei voti e con una doppia lode. trovò una sistemazione nella scuola **Abate Gimma**.

L'eco in città fu tanto notevole, per questa prima laurea femminile che giungeva a Cerignola, che Nicola Pescatore, presidente della locale **Dante Alighieri** non solo invitò la Conte a tenere una conferenza sul folclore cittadino nella Sala Consiliare del Municipio, ma si addossò l'onere della pubblicazione della tesi. [Sposò Alfredo Palladino]. Nacquero due figli nel corso della travagliata e breve vita coniugale.

Eravamo nel 1910 quando l'opera principale della Conte vide la luce. Intanto la Conte continuava la sua vita nella scuola e con i figli e si spostava da una città all'altra: dalla Puglia alle Marche, dal Lazio nuovamente in Puglia, a Ruvo, dove la troviamo dal 1926 fino al 1952 e, poi, in Piemonte, a Novara, in un pensionato.

Per la graduale perdita delle fortune di famiglia, la Conte dové presto iniziare a lavorare. Nel 1968 i formali contatti che avevo avuto con la Conte sfociarono in una intensa corrispondenza: cominciavano i contatti con l'editore Forni di Bologna per la ristampa anastatica delle introvabili *Tradizioni popolari di Cerignola* che vedevano la luce nel 1970.

Cominciò a insegnare nel Collegio Femminile di Filottrano (Ancora) presieduto dalla contessa Gentiloni. Intanto, la famiglia si era trasferita a Bari, e anche Maria Conte. Nel luglio del 1972 Maria Conte fece la sua ultima visita a Cerignola. Lei cercava un suolo nel Cimitero per

I CANTO AMOROSO
Allegro giocoso

Turr-li, turrli turr- là m'ha rutt' n trappe d'nza - na -
-na! E quande si fat - ta jan - che m' assem -
- mig - ghie 'na re - cot - te! Chi ca - pid - d'a ca - ne -
- lot - te. Te vur - ri - a dà 'na bbot - te.

II GIUOCO INFANTILE
Andante

Luna lu-na nô - ve mi-ne quat -
- t'o - ve, mi-nammil-le 'nzi-ne, quanne fазze i ta-gliu -
- li-ne: due a me, due a te reit a la porte de Sand'An -
- drè. Se Sand'Andrè nò li vô-le ce li done achi li vô-le.

III PREGHIERA POPOLARE
Lento

Ma-ri - a Ma-ri-e, tu se' li que' mi', Se
vu' se vu', Ma-rie aju-te-me tu! La bbel-la mia Ma -
- ri-e lu ca-re mio Ge-sù, ve do' lu co-re mi' ca
no lu vogghie cchiù! Ma-ri - a Ma-ri-e, tu se i que' mi'.

costruirsi l'ultima dimora, ma le limitate possibilità economiche non le per misero di realizzare il progetto.

Intanto, con la collaborazione della Dante Alighieri presieduta dal prof. Vincenzo Terenzio e attivata dal prof. Giuseppe Traversi, venne tenuta nel Circolo Ofanto una serata dedicata a lei. I giornali dell'epoca si occuparono ampiamente di questo ritorno al luogo natio della ultranovantenne scrittrice. Essa stupì tutti per la sua lucidità e per la sua vivacità.

Morto il figlio, si trasferì a Basano del Grappa, in casa della figlia.

Altre due opere della Conte hanno finora visto la luce: uno *Studio comparativo tra i canti popolari di Cerignola e quelli di Lecce* edito a Palermo nel 1969, e i *Momenti di vita*, editi a Bergamo nel 1976.

L'opera principale di Maria Conte, *Tradizioni popolari di Cerignola*, consta di 285 pagine a stampa cui sono premesse una prefazione del prof. Pitre e un'altra prefazione della stessa autrice. A fine dell'opera vi è aggiunto un glossario con alcune osservazioni sul dialetto, e ancora due pagine con il musicato di quattro ritornelli popolari.

L'opera in sé è una raccolta degli usi natalizi, degli usi nuziali, degli usi funebri, delle preghiere popolari, dei giuochi, delle credenze nelle streghe e negli spiriti, di novelle e di favole e dei canti popolari di Cerignola. Il tutto naturalmente si ferma ai primi anni di questo secolo. E ci pare che, dopo di allora, a Cerignola non sia nato nulla di veramente notevole in questo campo.

È morta il 28 gennaio 1979 a Bassano del Grappa.

pagina del volume *Tradizioni popolari di Cerignola*

BIBLIOGRAFIA

ANTONELLIS L., *Cerignolesi illustri*. Napoli : Laurenziana, 1979.

CONTE M., *Tradizioni popolari di Cerignola*. Cerignola : tip. Scienza e Diletto, 1910.

CONTE PALLADINO M., *Momenti di vita /* presentazione di Renato Maiolo. Bergamo : Edizione d'arte Rassegna, 1976.

CONTE PALLADINO M., *Studio comparativo tra i canti popolari di Cerignola e quelli di Lecce*. Palermo : Pezzino, 1971.

D'EMILIO M., *Maria Conte: commemorazione*. Cerignola : Società di studi storici ed archeologici della Daunia Sud, 1979.

SORRENTI P., *Repertorio bibliografico degli scrittori pugliesi contemporanei*. Bari : Arti grafiche Savarese, 1976.

a destra: opuscolo commemorativo pubblicato da Michele D'Emilio

in copertina: brano tratto dalla Prefazione di Maria Conte al volume *Tradizioni popolari di Cerignola*

QUADERNI DELLA SOCIETÀ DI STUDI STORICI
ED ARCHEOLOGICI DELLA DAUNIA SUD
CERIGNOLA

- 1 -

MICHELE D'EMILIO

MARIA CONTE

COMMEMORAZIONE

CERIGNOLA

1979